



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli alla dott.ssa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al numero 1814 del 08/08/2017;

Vista la nota prot.n. 173/2016 del 04/11/2016 della Conferenza Episcopale Marchigiana con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile "**Casa di civile abitazione**" nel comune di Mondolfo (PU) acquisita al protocollo d'Ufficio il 10/11/2016 (prot. n. 6995);

Considerato che il suddetto immobile è in adiacenza al "**Santuario denominato Madonna delle Grotte**" nella nota di trasmissione della documentazione alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche (prot. n. 8599 del 19/12/2016), è stato chiesto di valutare l'opportunità di estendere la verifica dell'interesse culturale anche alla chiesa;

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche espresso con nota prot. 4103 del 23/02/2018, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico - architettonico e artistico del "**Complesso Santuario Madonna delle Grotte e Casa adiacente**", proponendo l'adozione del provvedimento di verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 del Codice;

Visto il medesimo parere di cui sopra, dal quale si rileva che il complesso architettonico in questione non riveste interesse archeologico;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 07/03/2018, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del complesso architettonico in esame, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che il bene:

Denominazione	Complesso Santuario Madonna delle Grotte e Casa adiacente
Comune	Mondolfo
Provincia	Pesaro
Nome strada/n. civico	via le Grotte, n. 10
Località/Toponimo	
Distinto al C.F.	Foglio n. 11, part.IIa A Sub. 1 (casa) e Sub. 2 (chiesa)
Confinante con	Foglio n. 11, part. IIe 828 e 810
Confinante con altro elemento:	
Proprietario:	sub.1 Confraternita della Madonna della Misericordia - Mondolfo (PU) sub. 2 Parrocchia di Santa Giustina di Mondolfo (PU)

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 Il bene denominato "Complesso Santuario Madonna delle Grotte e Casa adiacente", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse culturale** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica architettonica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa FRANCESCA FURST



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

MONDOLFO (PU): Via Le Grotte, 10

Complesso Santuario Madonna delle Grotte e casa adiacente

Immobile censito al: N.C.E.U. Fg. 11 part. A subb.1, 2

Proprietà: Confraternita della Madonna della Misericordia e Parrocchia di Santa Giustina

Collocazione storica e cronologica del bene



Le prime notizie storiche del complesso risalgono al 1682-1687 e sono riportate dall'Ufficiale della Curia di Senigallia Bernardino Montanari (nato a Castel Colonna il 1 Aprile 1758, morto e sepolto in Duomo il 13 settembre 1834) ; egli compose le «*Croniche delle Chiese e Benefici di Senigallia*» in tre tomi, attualmente conservati nella Cancelleria Vescovile di Senigallia; nel Tomo II, quando illustra alcune Chiese di Mondolfo, scrive:

"CHIESA DI S. MARIA DELLE GROTTI - MONDOLFO. Sulla strada che da Mondolfo conduce alla Stacciola, ritrovasi una Chiesa con un Pozzo al di fuori, edificata con pii sussidi de' Fedeli in forma elegante, con Sagrestia e Casa annessa, con autorità ordinaria del già Vescovo Ramuccio de' Conti de Baschi nell'anno 1682. Clemente Briganti, Fratello della Confraternita della Misericordia, di Mondolfo ' nel 1679 pose per mera Divozione una Immagine della Beatissima Vergine del rosario scolpita in legno (in realtà è di terra cotta) in un gruppo di Possessione della D.a Confraternita, in un Fondo detto Le Grotte, nel Territorio di Mondolfo. Nel 1682 la suddetta Beatiss. Vergine cominciò a fare molte Grazie e rendersi per conseguenza grande l'affluenza del Popolo, e l'Elemosine considerabili, colle quali fu formata la Chiesa suddetta, avendo anche molto contribuito la suddetta Confraternita".

Così la fede popolare e le numerose grazie attribuite all'immagine della Madonna contribuirono al suo radicamento nel territorio e alla sua venerazione. Alla fine del 1600 il Vescovo Dandini eresse detta chiesa a Cappellania o Beneficio affinché vi fosse officiata sempre la Santa Messa, con particolari obblighi nelle ricorrenze Mariane. Da allora, ininterrottamente per oltre tre secoli, la devozione e il fervore alla Madonna delle Grotte andarono via via crescendo. Nel 1996, il Santo Pontefice Giovanni Paolo II ha incoronato con un aureo diadema la miracolosa effigie, alla presenza di oltre 700 pellegrini.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

Collocazione storico-territoriale

Il complesso è inserito nel territorio agricolo di Mondolfo, lungo una via di collegamento tra l'abitato del Comune e la Stacciola; secondo il Torri *"la Chiesa picciola sì di mole, ma cospicua per la divozione, è lontana un quarto di miglio dalla Terra"* (Mondolfo). Si trova in una piccola valle, parallela all'Adriatico con relativo torrente affluente nel vicino Fiume Cesano, nota come **"La Valle dei Tufi"**. Nel linguaggio locale il termine " tufi " identifica quelle formazioni marine del Pliocene Inferiore composte da sabbie cementate debolmente tra di loro. Suggestive nella forma, brillanti nel colore, polverose al tatto, grandi pareti tufacee caratterizzano infatti l'intera area della Madonna delle Grotte, la cui denominazione evoca proprio le **grotte** che un tempo erano presenti in gran numero nella zona. La tradizione popolare racconta che l' effigie della Madonna, trasportata nella Collegiata di S. Giustina presso il castello di Mondolfo, ritornava tutte le volte alle sue amate grotte; si decise quindi di accettare il volere divino edificando un santuario nel luogo prescelto nel 1682.



Attualmente la Chiesa e la casa adiacente sono inserite in uno spazio di verde pubblico sistemato a parco, con vegetazione a macchia mediterranea e alcuni pini marittimi. Poco oltre lo scenario si fa più bucolico e prendono il sopravvento le caratteristiche falde di tufo.

Definizione dell'attuale consistenza materiale

La **Chiesa** ha mantenuto il suo aspetto originario.

Il prospetto esterno, in mattoncini a faccia vista, è caratterizzato da una forte spinta verticalista originata dalle due lesene laterali che sostengono la trabeazione e il grande timpano che chiude la facciata. La ricerca di decisi effetti di regolarità, impressa a tutta la fabbrica, si esprime sia nel portale affiancato da due piccole aperture quadrangolari e sormontato da una nicchia, sia nella finestra timpanata che si apre nella zona superiore del prospetto.

Le decorazioni scolpite e la statua della Vergine in trono con Bambino all'interno della nicchia sono state realizzate nella dorata arenaria locale, che conferisce morbidi effetti chiaroscurali alla facciata in laterizio dalla sobria linearità, quasi preludio al classicismo settecentesco. Impreziosiscono il complesso i resti di due architravi cinquecenteschi, probabilmente provenienti dalla perduta Rocca roveresca di Mondolfo e qui riutilizzati, a partire dall'Ottocento, come soglie dei due portali laterali.

L'interno, con alta navata unica rettangolare e soffitto a volta, presenta sobrie pareti intonacate con peducci in stucco e due "balconcini" dalle modeste balaustre lignee con mera funzione decorativa; la navata è





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

illuminata dall'ampio finestrone della controfacciata e da due piccole aperture a lunetta con vetri policromi moderni poste alle sommità delle pareti laterali.

Sulla parete di fondo si staglia lo scenografico altare secentesco, animato da figure angeliche in un turbine avvolgente di nubi che circonda la nicchia centrale; al suo interno è custodita la statuetta in terracotta policroma raffigurante la Vergine in trono con Bambino (XVII sec.), avvolta da una tunica bianca arricchita da aurei ex voto. L'altare, ricco di decorazioni plastiche, incornicia un bel tabernacolo a forma di tempio ed è sovrastato da un ricco baldacchino.



Annessa alla chiesa è la **rettoria**, sorta come abitazione del sacerdote addetto all'ufficiatura del Santuario e circondata da una piccola corte delimitata da una recinzione. Tale costruzione, che ha subito diversi rifacimenti nel corso dei secoli, si sviluppa su due livelli con scala centrale di collegamento: al piano terra, oltre la porta di ingresso, vi è un accesso a

ridosso della chiesa con uno spazio ad uso sagrestia, mentre a sinistra si apre un ambiente attualmente destinato a magazzino; al piano superiore vi sono quattro stanze che costituiscono l'originale abitazione del cappellano.

La casa, in parte addossata alla Chiesa, è in muratura di mattoni a faccia vista con diversi rattoppi di intonaco e rifacimenti; ha il tetto a due falde con struttura portante in travi di legno non spingenti, orditura secondaria in filetti di legno con manto di pianelle e coppi alla romana. Il solaio di interpiano ha una struttura portante in legno con orditure secondarie e pianelle di cotto a pavimentazione.

Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica

Per la comprensione, anche generale, del contesto storico-artistico, cronologico e territoriale nel quale è inserito il complesso è stata consultata la seguente bibliografia:

- Berluti A., *Cronotassi dei matrimoni celebrati nel santuario della madonna delle Grotte, con alcuni cenni sulla storia del santuario*, Mondolfo 1997.
- Bernacchia R., *Mondolfo. Guida storica*, Mondolfo 1994.
- Cucco G., (a cura di), *Santuari delle Marche*, Urbani 1996.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

- Farnedi, *Santuari d'Italia*, Alba 2000.
- Longarini S., *Mondolfo nel secolo XVIII*, Tesi di Laurea discussa alla Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Urbino, A.A. 1975/76.
- Menucci A., (a cura di), *Storia del Santuario della Madonna delle Grotte*, in "La Madonna delle Grotte" - Supplemento a «Incontro. Bollettino parrocchiale di Mondolfo» n.10, maggio 1987.
- Mencucci A., *Senigallia e la sua Diocesi*, Fano 1995.
- Montanari B., *Croniche delle Chiese e Benefici di Senigallia*, manoscritto, Archivio Diocesano Senigallia.
- Ricci A., *Mondolfo dai tempi antichi ad oggi*, Ancona 1955.
- Tizi V., *Il Castello di Mondolfo. I Francescani Conventuali. I Borroni*, Fano 1996.
- Torri G., *Memorie Antiche e Notizie Moderne di Mondolfo e Castelvecchio*, Fano 1733.

Ripercorrimo critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Per quanto sopra esposto, si ritiene che il complesso del Santuario di Santa Maria delle Grotte con casa canonica annessa, per le sue caratteristiche storiche e tipologiche ampiamente documentate a partire dall'anno stesso della sua fondazione (1682), per gli elementi strutturali e gli apparati decorativi originali che conserva, nonché per la sua valenza sacra e antropologica ancora viva e testimoniata dal pellegrinaggio proveniente da tutta la regione, risulta possedere i requisiti di interesse storico-architettonico e artistico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 42/2004.

Ancona, 15/11/2017

Il Relatore
Dott.ssa Francesca Farina

Visto: il Responsabile dell'istruttoria
Arch. Biagio De Martinis

Visto: **Il Soprintendente**
Arch. Carlo Birrozzi





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Decreto Legislativo n. 42/2004, articolo 12 - verifica dell'interesse culturale

Scheda di valutazione dell'interesse architettonico

Denominazione del bene:	Complesso Santuario Madonna delle Grotte e Casa adiacente		
Indirizzo:	Via Le Grotte, 10		
Comune:	MONDOLFO (PU)		
Identificativi catastali:	Foglio n.	11 (C.F.)	Particella/e: Part. A subb. 1, 2
Proprietà:	Confraternita della Madonna della Misericordia Parrocchia di Santa Giustina		
Funzionario responsabile dell'istruttoria:	Biagio De Martinis	Data sopralluogo:	27 ottobre 2017
Descrizione morfologica:	Si veda la scheda dell'Ente		
Descrizione Storica-artistica	Si veda la relazione storico-artistica allegata		
Scheda di catalogo:			
Precedenti provvedimenti:			Decreto di vincolo:
Interesse culturale:	valutazione	<input checked="" type="checkbox"/> INTERESSE	<input type="checkbox"/> NON INTERESSE
	motivazione	Il complesso del Santuario di Santa Maria delle Grotte con casa canonica annessa, per le sue caratteristiche storiche e tipologiche ampiamente documentate a partire dall'anno stesso della sua fondazione (1682), per gli elementi strutturali e gli apparati decorativi originali che conserva, nonché per la sua valenza sacra e antropologica ancora viva e testimoniata dal pellegrinaggio proveniente da tutta la regione, risulta possedere i requisiti di interesse storico-architettonico e artistico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 42/2004.	
<input type="checkbox"/>	INALIENABILE	<input type="checkbox"/> Art. 10, comma 3, lettera d) del D. Lgs. n. 42/2004 (se il bene risulta di interesse culturale) <input type="checkbox"/> Art. 54, comma 1, del D.Lgs. n. 42/2004	
<input checked="" type="checkbox"/>	ALIENABILE	Alienabile in quanto non compreso tra le tipologie di beni inalienabili previste ai commi 1 e 2 dell'Art. 54 del D.Lgs. n. 42/2004.	
Destinazione d'uso:	Chiesa: Religiosa Casa: Residenziale		

Ancona, li 15/11/2017

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Arch. Carlo Birrozzi

Il Responsabile dell'istruttoria
Biagio De Martinis





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

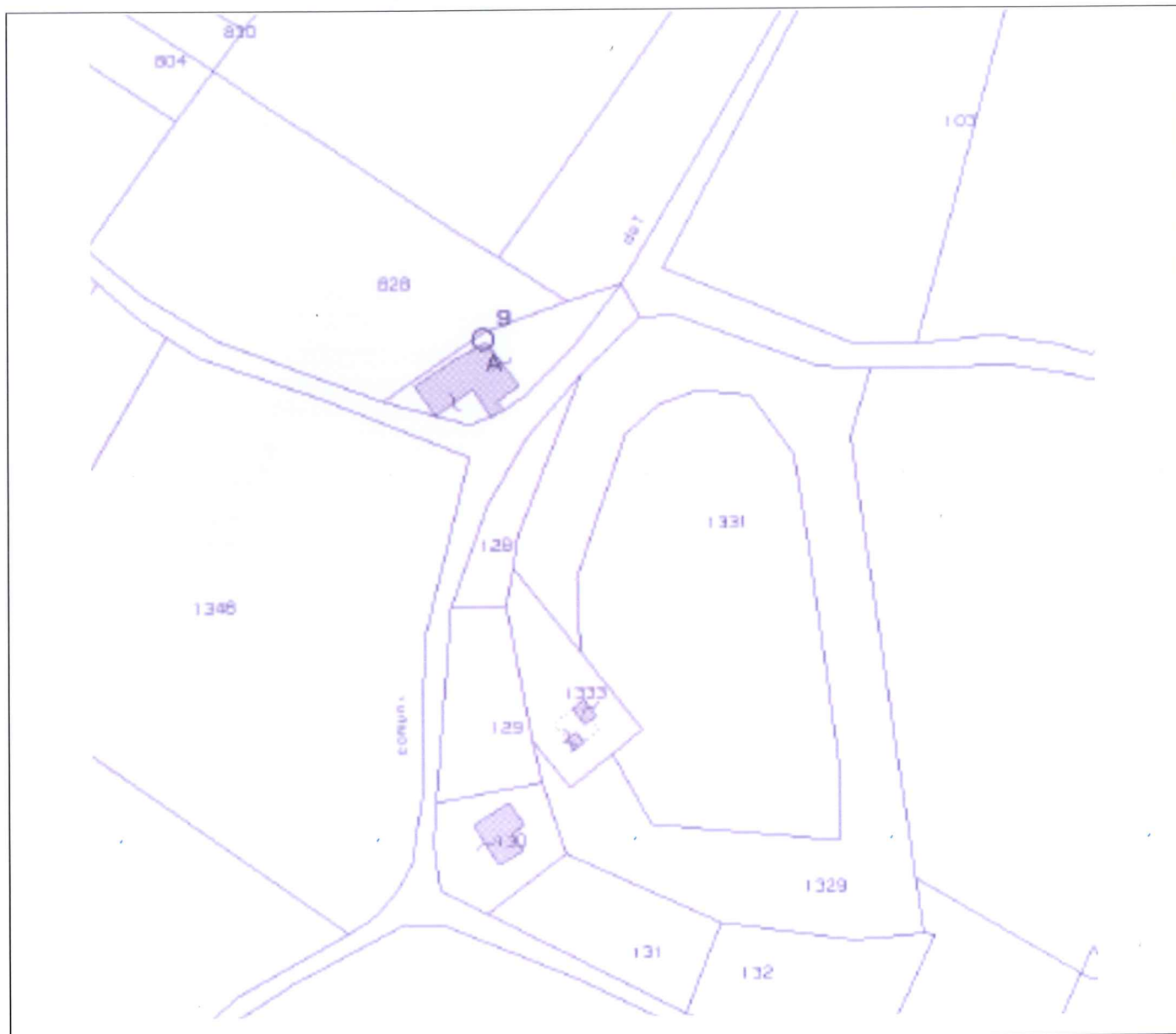
MONDOLFO (PU) – Complesso Santuario Madonna delle Grotte e Casa adiacente

Immobile segnato al Catasto Fabbricati: Foglio n. 11 Particella A Sub. 1 (casa) e Sub. 2 (chiesa)

Proprietà: Sub 1 Confraternita della Madonna della Misericordia - Sub. 2 Parrocchia di Santa Giustina

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it